Anno I. TORINO Domenica 16 GIUGNO 1867 Num. 127.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio			
Spagna e Portogallo	68	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 16 GIUGNO 1867

ITALIA

Rivista.

Abbiamo sotto gli occhi la relazione della Commissione generale del bilancio, concernente il Ministero dell'interno. Essa ci pare informata da savii principii di economia e di decentramento. Ma siccome per lo più non vi si fanno che proposte generiche riferibili all'anno venturo, così temiamo che il Governo, il quale ha sempre troppa tendenza a mestare e professa l'amore della libertà e dell'economia solo in astratto e per prendere i bergoli all'amo, ne terrà il conto che ne tenne finora. La sola arma veramente utile che hanno i rappresentanti della nazione è il bilancio (ove il potere esecutivo osserva la legge del bilancio, ciò che non accade sempre fra noi) e quindi, se non vogliono che s'interrompa il servizio pubblico, riuviino alla parte straordinaria del bilancio le spese non necessarie ma già manomesse, con risoluzione di toglierle al tutto nei bilanci avvenire.

Intantochè si spera l'abolizione del Consiglio di Stato, vediamo con soddisfazione ha se ne minorarono le attribuzioni. Cessarono di trasmettersi le domande per *exequatur* al Governo centrale e più raramente i ricorsi per grazie al Consiglio di Stato che non ha più neppure a esaminare i piccoli contratti ed i regolamenti municipali. È inoltre cessato il contenzioso amministrativo. Si può quindi intanto scemare il numero dei consiglieri e conseguentemente quello altresì degli impiegati inferiori. Il relatore propose quindi che nel bilancio del 1868 si abolissano i referendari e il numero dei consiglieri non sia maggiore di 18 e quello degli impiegati di segreteria 25.

Nel capitolo relativo all'*Amministrazione provinciale* si propone un risparmio di 343,250 li. nel personale, dovendosi scemare il numero dei prefetti e de' sotto-prefetti, se pur questi non verranno aboliti del tutto. La Giunta adottò la massima di sopprimere gli assegnamenti di rappresentanza e a questo titolo propone un risparmio di 150,000 lire per quest'anno. Propone poi in genere che si scemi il numero delle prefetture, che il prefetto cessi dalla presidenza della deputazione provinciale, che si aboliscano i Consigli permanenti di prefettura, che si conservino temporariamente alcune sotto-prefetture. Non si propongono variazioni nelle spese concernenti le opere pie, la sanità interna, le carceri e i bagni marittimi, ma in genere che si rimettano alle Amministrazioni locali i sifilicomii e la vaccinazione.

È singolare che cessata in massima parte l'emigrazione coll'annessione allo Stato delle diverse provincie italiane, la spesa di essa siasi decuplicata. La Giunta propone una diminuzione di 100 mila lire sulle 900 mila portate nel bilancio del Ministero.

Vediamo altresì con soddisfazione che la Giunta è ricisamente contraria ai sussidii che lo Stato dà ai teatri e a quelli che si danno ai tiri a segno, dovendo queste istituzioni sussistere solo per l'azione dei cittadini e dei municipii.

Si trovano esposti quà e là alcuni fatti curiosi. Il telegrafo, che pur dovrebbe agevolare le comunicazioni tra privati ed esser non ultimo de' proventi del Governo, giovò talvolta piuttosto ai pubblici ufficiali. Per la ricerca di un animale del valore di 05 lire, un prefetto mandò a tutte le autorità politiche ed ai carabinieri un dispaccio, per cui si sarebbe dovuta pagar le tasse di 258 lire 40 cent. Un sindaco spediva un dispaccio che ne costava 3170. E tali inconvenienti non accaddero solo qualche rara volta, ma, dicesi nella relazione, si ripetevano varie volte al giorno. Si comprende ora perchè talvolta i telegrammi giungano più tardi dei velocifori.

Sul complesso del bilancio degl'interni si propone dalla Giunta una somma di 46,849,333 lire, cioè un aumento di 85,822 sulla somma proposta dal Governo, e una diminuzione di 1,746,343.

Dopo quanto è succeduto relativamente al bilancio dei lavori pubblici non abbiamo pur più fiducia che la Camera ammetta i magri risparmi proposti dalla Giunta. E tanto meno confidiamo che i ministri vogliano consentire ai consigli che loro si dànno in questa relazione, dopo quanto abbiamo veduto fare al sig. Ferrara.

In quest'anno medesimo il presente ministro delle finanze condannava nei termini più severi, nell'*Antologia*, il bilancio dei lavori pubblici del Regno italiano, trovava, e molto con ragione, assurdo che a fianco di un disavanzo di 186 milioni, e dopo aver imposti 105 milioni di nuove tasse, si iscrivessero 43 milioni di spesa straordinaria in quel dicastero, non comprendeva come con una mano si porgesse del pane al popolo, e coll'altra, con palpabile contraddizione, gli si strappasse una parte della sua meschina mercede. E paragonava i nostri amministratori a quei giocolieri delle finanze che contraevano imprestiti nuovi per estinguere debiti antichi.

Perchè dunque, giunto al potere, non dà opera a mettere in pratica le sue teorie? perchè non alza una voce contro gli sperperatori della pubblica proprietà? perchè permette che i suoi colleghi presentino anzi insensatamente nuovi disegni di legge per opere pubbliche e si gettino i milioni in quell'abisso di società di strade ferrate senza credito? Ma forse a chi sale improvvisamente tanto alto vengono le vertigini.

Prestito nazionale.

La Banca Nazionale cominciò ieri la consegna dei titoli definitivi del prestito forzoso del 1866.

Speriamo che le tesorerie si affretteranno ad effettuare anche per parte loro tale distribuzione a chi di ragione.

E ciò tanto più in quanto che appena sia fatta la constatazione di quelli che perdettero diritto ai premi per il non eseguito pagamento, si dovrà fare la prima estrazione dei premi, la quale normalmente è fissata in aprile ed ottobre. I premi sono molto considerevoli e non vi è dubbio che il corso di questi nuovi titoli risentirà miglioramento appena queste estrazioni abbiano cominciato.

I titoli contengono 26 vaglia di cui 6 per l'interesse nei primi tre anni e 20 per interesse ed estinzione nei dieci anni successivi. Poichè bisogna ricordare che l'estinzione di queste cedole non si fa per *estrazione* ma per ventesimi. Cioè ogni semestre a cominciare dal quarto anno lo Stato pagherà l'interesse ed un ventesimo di capitale ad ogni semestre.

Questi *vaglia* o *cedole* di interesse e rimborso capitale saranno ricevuti a cominciare da 3 mesi prima della loro scadenza in pagamento di imposte e del prezzo di stabili o d'interessi di stabili, venduti dallo Stato.

Oltre ai 26 vaglia sovraccennati i titoli hanno una *cartella* per l'eventuale cessione dei premi che possono toccare ai numeri delle obbligazioni.

Ogni cento lire di capitale porta un numero e concorre all'eventualità dei premi.

Comizio agrario di Torino.

Ci scrivono:

Si desidera sapere, così per una semplice curiosità, se il Ministro di agricoltura, industria e commercio estenda la sua giurisdizione anche nella provincia di Torino. Forse la Prefettura sarà tanto compiacente di darci qualche notizia in proposito e noi glie ne anticipiamo i più sentiti e cordiali ringraziamenti.

Ecco il fatto:

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio con un decreto del 23 dicembre 1866 stabiliva l'istituzione dei Comizi agrarii del Regno, dava le basi del loro organamento e ne indicava lo scopo. Con circolare poi indirizzata ai signori Prefetti, istessa data, li eccitava vivamente a promuoverne l'istituzione valendosi del concorso dei proprietari e degli agricoltori i più conosciuti nel paese, dei cultori di scienze naturali affini all'arte agraria, ecc.

Testo emanato detto decreto si raccolsero qui in Torino e si trasmisero alla Prefettura locale numerose firme di proprietari ed agricoltori per facilitare appunto la riunione di un nucleo di persone le quali, unitamente ai rappresentanti eletti dai Municipi, agevolassero il compito del Prefetto e valessero a costituire il futuro Comizio.

Or bene, codesto Comizio è tuttavia allo stato di feto e non sappiamo quando potrà vedere la luce. In Alessandria, in Asti, a Voghera, ecc., ecc., i Comizi non solo vennero costituiti, ma fecero già il loro regolamento che, approvato dal Ministero, regge il loro andamento, e fra noi regna profondo il silenzio.

Bisogna dunque concludere o che il potere di quel Ministero cessi al confine della nostra provincia o che si faccia ben poco conto degli ordini superiori.

Sembra adunque legittimo il desiderio di saperne qualche cosa, specialmente in quei signori che mandarono le loro firme all'illustrissimo sig. Prefetto, giacchè se Egli non ha tempo di occuparsene, potrebbero forse essi fare qualche cosa, costituirsi in Comizio e adoperarsi, per quanto debolmente, al progressi dell'agricoltura. Che della grazia.....

Un agricoltore firmatario.

Non è Piemontese.

Il noto sig. cav. Carlo Pisani presentandosi qual candidato del collegio elettorale di Pieve del Cadore, fa un indirizzo ai suoi elettori. Riproduciamo alcuni periodi di quello scritto:

« Mi si accusò d'essere *piemontese*, non solo, ma di essere io stato uno degli aizzatori dei moti di settembre a Torino.

« Io sono italiano, e non altro, e nel settembre, mentre nascevano i mali ch'io lagrimai profondamente, era da 15 giorni a Parigi, dove rimasi fino alla fine, circa, di ottobre.

« Vi sono lettere stampate da me in quel turno di tempo nel *Corriere italiano* di Parigi.

« E quanto io sia piemontese nel senso municipale che vi attribuiscono i miei locali avversarii, lo può testimoniare l'opuscolo che stampai a Torino separandomi dalla *Gazz. del Popolo*, colla cui politica protestai non poter assolutamente armonizzare. Mi si disse appartenente alla Società dei Permanenti. Non vi appartenni mai, e proclamai ripetutamente nello stesso *Rinnovamento* da me diretto, che la politica di quei signori, del resto rispettabilissimi, è una politica *detestabile*. »

Non abbia paura il sig. Pisani, la sua condotta toglie ogni pericolo che alcuno possa crederlo *piemontese*.

Esposizione di Parigi.

La Gazzetta del popolo riferisce essere voce che fu fatto per l'Esposizione di Parigi un contratto per trasporto di 1500 tonnellate di oggetti sopra tariffe di prima categoria, ma che non si ebbero poi a trasportare che 600 tonnellate, e vi arrivarono in ritardo quale merce di *seconda* e *terza* categoria per la massima parte.

Questo, ove fosse vero, non ci farebbe stupire per parte del Ministero d'agricoltura e commercio dopo i fasti dell'Esposizione di Firenze e quelli di Londra, per la quale spendemmo quasi quanto la Francia.

Dedichiamo queste notizie al *Corriere Mercantile*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 giugno reca:

1. **Un regio decreto** del 26 maggio, con il quale la R. deputazione sulla nobiltà e cittadinanza toscana è soppressa.

Gli atti ed i registri della medesima saranno depositati nell'archivio di Stato in Firenze.

Le iscrizioni nei registri, le spedizioni dei certificati corrispondenti e delle copie degli atti genealogici e nobiliari saranno eseguite dall'archivio di Stato seguendo le norme e applicando le tasse attualmente in vigore.

2. **Un regio decreto** del 18 maggio, a tenore del quale la Società anonima, col titolo di Banca di depositi e prestiti, instituita in Arcevia da quella Associazione di mutuo soccorso con deliberazione del 19 agosto 1866, è autorizzata, e ne è approvato il regolamento adottato dall'Associazione fondatrice nella sua adunanza del 14 aprile 1867, previa l'osservanza delle disposizioni del titolo VII, libro I del Codice di commercio.

La Banca di depositi e prestiti d'Arcevia è sottoposta alla vigilanza governativa.

3. **Un regio decreto** del 25 aprile, a tenore del quale l'opera istituita dal sacerdote Bartolomeo Zucchi in Monza, col testamento e col codicillo in data 24 agosto 1630 al rogito del notaio Visconti, sarà amministrata da una Giunta composta di un presidente nominato dal Re, e di due consiglieri, l'uno nominato dal Consiglio provinciale, e l'altro dal Consiglio comunale di Monza.

I membri della Giunta, il cui ufficio è gratuito, durano in carica per tre anni da rinnovarsi uno per anno, e sono sempre rieleggibili. Nel primo biennio la sorte deciderà chi tra essi debba cessare d'ufficio.

4. **Una serie di disposizioni** nel personale dell'ordine giudiziario.

La stessa *Gazzetta Ufficiale* del 14, nella sua parte non ufficiale pubblica quanto segue:

Molti operai italiani delle provincie subalpine, indotti forse da erronee informazioni, si recano in Francia, e particolarmente nel dipartimento del Rodano in cerca di lavoro.

Ad opportuna norma di chi possa avervi interesse, si rende di pubblica ragione che in tutti i dipartimenti della Francia havvi piuttosto scarsità che eccedenza di lavoro, e che la maggior parte degli operai italiani, colà emigranti, oltre al dover subire i più amari disinganni, sono ancora costretti di ricorrere alle società di beneficenza od ai RR. agenti consolari per essere soccorsi nella loro miseria e per avere i mezzi necessari di rimpatrio.

APPENDICE

RASSEGNA TEATRALE

L'*ERODIADE* DI SILVIO PELLICO

al Teatro Carignano

Il fatto della rappresentazione, *replicata a richiesta generale*, che ebbe luogo lunedì scorso, 10 del corrente mese, al Teatro Carignano, della *Erodiade* di Silvio Pellico; ci parve di tanta importanza da non doverlo lasciar passare con poche righe di *cronaca*.

Noi vogliamo anzi tentare di dargli quella maggior notorietà che possiamo, consacrandogli, come maggior facciamo, un'apposita appendice. Sì: la comparsa in Torino, a questi tempi, di una tragedia, qui non peranco stata rappresentata, di Silvio Pellico, ci diede a pensare; e meglio, ci spinse anzi tutto irresistibilmente ad andarvi, nulla curando gli incomodi della stagione od altre considerazioni che avessero potuto sviarcene. Il diciamo a rischio di apparir ridicoli agli occhi di molti fra i nostri concittadini cui, per l'opposto, parve che non fosse da farne caso! È debolezza umana il darsi a credere che ciò che a noi piace e da noi si cole, piaccia parimente e sia oggetto di culto per gli altri. Noi ebbimo pertanto la semplicità d'immaginarci che quanto di meglio v'abbia in Torino in fatto di cultura, quanti per la posizione sortita nel mondo sono in facoltà di pregiare e di godersi i piaceri dello spirito, si sarebbero fatto uno studio di accorrere a festeggiare ed onorare un grande italiano in Silvio Pellico, in una sua opera, particolarmente, che offriva per di più l'attrattivo della novità. Vano pensiero, stolta immaginazione! Un discreto numero di spettatori v'era bensì; ma noi invano vi cercammo fogli occhi, tutta sera, quei notabili per ingegno, natali o ricchezza che credevamo dovercisi trovare.

I notevoli per ingegno forse non hanno tempo, agio, consuetudine, di recarsi a teatro; l'aristocrazia dei natali o del danaro, a quel che pare, poco si cura dell'ingegno, di Silvio Pellico, della sua nuova tragedia, della tragedia in generale. Ecco la conclusione che la nostra aspettativa delusa e l'animo irritato dovette trarne! — Ma la tragedia non è più di moda. — Vero: pure, lasciando stare che il Ponsard fa ancora di presente delle tragedie cui accorre l'eletta della società parigina; e che i drammi dello Shakespeare, che in sostanza sono tragedie, traggono in folla la gente; quella che ci si presentava al teatro Carignano doveva avere particolari e meglio che sufficienti attrattive. — Non v'era cagione di ripromettersi, dalla qualità e dal complesso dei recitanti, un'esecuzione condegna. Vi siete ingannati per molta parte nel vostro giudizio; d'altronde, escluso, come già dapprima doveva essere, considerati alcuni nomi che apparivano sul cartello, il pericolo di una profanazione, la composizione per sè parmi che avrebbe dovuto farvi agevolmente trascorrere sui possibili difetti dell'esecuzione. Difetti che se vi furono, come non poteva essere altrimenti, data l'importanza dell'opera e la dignità sua che venga interpretata dai migliori attori che possa avere l'Italia, non furono poi tali che l'opera ne venisse deformata e si rendesse incapace di essere intesa e di provocare alcuna commozione. La egregia signora Laura Bon non è spoglia bensì di certi difetti propri della scuola di recitazione italiana, e dai quali, ad onta dall'insigne progresso recato dal genio e dell'esempio di Ernesto Rossi, non ancora ha potuto la nostra scuola del tutto emanciparsi, pecche per eccesso nell'espressione di certi concetti e sentimenti che non richiedono forse tanta energia quanto i nostri artisti vi impiegano; pecche per difetto allora quando, per l'uniformità della declamazione, la pronunzia poco spiccata, la insufficiente varietà dei tuoni, delle movenze, ecc., ne rimane frustrata l'evidenza e particolarmente di certi alti concetti e profonde riflessioni che, imitando il tenore dello Shakespeare, nell'*Erodiade* nutrono ed arricchiscono il discorso poetico.

Ciò nondimeno, in mancanza di meglio, ben ci sarebbe già abbastanza raro che i nostri lavori drammatici venissero sempre così esposti, come la parte di Erodiade dalla signora Bon; e quel che è più, sorgesse nei nostri attori più frequente la gloriosa idea di dissotterrare le nostre ricchezze drammatiche riposte. Ci andò a sangue il signor Guinzoni, primo attore della compagnia Capella, sotto le spoglie di Giovanni Battista; solo che in esso avremmo desiderato una maggior gravità e serenità

Cronaca Cittadina

— **Beneficenza.** — S. A. I. la Principessa Clotilde prima di partire per la Francia volle visitare il santuario della Consolata al quale largiva la somma di L. 100.

— **Inaugurazione del monumento Lagrange.** — Le sale dell'Accademia delle scienze non sogliono aprirsi ai profani. Ieri tuttavia, seguendo l'esempio dell'Istituto di Parigi, che nelle grandi congiunture accoglie la più eletta parte della città, tenevasi una adunanza onorata dalla presenza di S. A. il Duca di Aosta, delegato da S. M. e accompagnato dall'augusta sua consorte, di S. M. la regina di Portogallo, di S. A. la duchessa di Genova e delle LL. AA. il principe Tommaso e il principe Eugenio. Intervennero altresì molte eleganti e distinte signore e molti ragguardevoli personaggi. Nè certamente poteva essere più solenne il motivo, poichè trattavasi di onorare la memoria di uno degli illustri fondatori dell'Accademia, Luigi Lagrange, di cui stava per iscoprirsi il monumento innalzato nella piazza che prende il nome da lui ed opera dell'esimio artefice Albertoni.

Aperse l'adunanza un elegante discorso del conte Sclopis, in cui toccò delle origini dell'Accademia e dei più celebri personaggi che ne fecero parte. Il conte Menabrea trattò specialmente dei meriti scientifici del Lagrange e niuno certamente non avrebbe potuto parlarne con maggiore conoscenza e recarne più adeguato giudizio. Il barone Manno che in avanzata età conserva sempre il brillante ingegno che lo rese sì chiaro nella repubblica letteraria, ci diede un nuovo saggio del suo valore nella filologia. Il prof. Govi con una sua lezione sul peso dell'atmosfera mise in onore un nostro scienziato genovese, cui non s'era resa bastante giustizia. Il prof. Gorresio espose con gran dottrina la comunanza di origine dei popoli indo-europei. Finalmente il prof. Valmaggi dimostrò con molta copia di erudizione che in Italia il primato nella letteratura drammatica spetta al Piemonte, ove si compose la prima tragedia regolare dal Del Carretto e sempre fu in onore il teatro fino all'Alfieri, al Pellico, al Marenco, al Federici, al Nota e al Brofferio.

Terminata questa letteraria tornata, di cui si conserverà lungo tempo memoria, i Reali Principi si recarono alla piazza Lagrange, ove in presenza del Sindaco, che pronunziava un discorso per la solenne inaugurazione del monumento e di altri consiglieri municipali, si scoperse la statua in mezzo ad immensi applausi della popolazione. Si largheggiò per avventura alquanto negli anni scorsi, nell'erezione di monumenti pubblici, testimonianza d'onore che dovrebbe darsi solo a chi s'acquistò veramente un nome immortale. Ma niuno per fermo potrà dire che questo sia il caso del Lagrange, di un uomo che onorò non pur la città che gli diede i natali, ma il suo secolo e l'Europa intiera. Il monumento porta la semplice ed eloquente iscrizione: *A Luigi Lagrange, la patria.*

— **Ieri sera,** non ostante il tempo fosse agitato dal vento, la regina Maria Pia di Portogallo, il principe Amedeo e la sua augusta sposa facevano una corsa sul Po, prendendo posto sulle barchette della società Eridano; appena ciò fu conosciuto, da ogni lato accorsero i canottieri per farvi corteggio ed onoranza, cosicchè le acque del fiume presero animatissimo aspetto.

— **Il Consiglio comunale** è adunato per domani lunedì in seduta pubblica, alle 8 pomeridiane.

Molte importanti questioni sono all'ordine del giorno.

Notiamo fra le altre la proroga del rimborso del dazio sull'esportazione dei coloniali. Crediamo che la modesta domanda di sei mesi sarà facilmente accordata. Su questo argomento già quasi tutto si è detto; gioverà però aggiungere che lo stesso Municipio di Genova accorda tale facilitazione ai suoi negozianti di coloniali, quantunque questi possano con tanto vantaggio servirsi del portofranco.

La nomina di un amministratore del R. Ospizio di Carità è pure, secondo noi, cosa di somma importanza. Speriamo una buona scelta a questo difficile mandato.

Si udranno proposte per una condotta d'acqua; sta bene, ma facciamo assegnamento che su d'un oggetto di così grave importanza non si prenderà alcuna decisione improvvisa, e che si provocherà prima l'espressione dell'opinione pubblica.

È pure all'ordine del giorno la presentazione del progetto del bilancio 1868 e la nomina della Commissione per farne esame; incarico pur questo gravissimo, massime in questi momenti.

Infine si tratterà dell'appalto triennale del teatro Regio; questione altresì di difficilissima risoluzione.

— **Onorificenze.** — Furono testè insigniti dello insegne di commendatore i sigg. cav. Marco D'Arienzo e cav. Camillo Galletti, ispettori generali del Debito Pubblico.

Chi conosce l'intelligenza e l'operosità dei prelodati funzionari non può a meno di riconoscere come altamente meritato le onorificenze conferite.

— **Il Circolo politico popolare** invita tutti i soci ad intervenire all'adunanza straordinaria che avrà luogo lunedì a sera, 17 corrente, nel solito locale di via Bellezia, n. 14, alle ore 8 30, per comunicar loro cose di grande importanza e di somma urgenza.

Pel Circolo

Rossi *presidente.*
Bertini *vice-presidente.*
Trivero *vice-presidente.*

— **Guardia Nazionale.** — La Musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza Castello, alle ore 1 1/2, suonerà:

Fantasia sui motivi dell'opera *L'Africana* del M. Demarchi.

— **Il numero** d'oggi del *Buonumore* è stato sequestrato dal Fisco.

La patria è salva.

— **Matrimonii in Torino.** — Elenco delle iscrizioni fatte dal 10 al 16 giugno all'ufficio dello stato civile municipale.

Agostino Garino, vermicellaio, res. a Torino, con Agnese Fenoglio, soppressatrice, res. a Torino.

Gaspare Michele Ambrosio, R. notaio, res. a Piossasco, con Marianna Gaetana Galleani, res. a Torino.

Giov. Enrico Giacomo Bellone, macchinista, res. a Torino, con Lucia Maud. Berchiala, operaia in nastri, res. a Torino.

Eusebio Pietro Vittorio Bronaini, avv., res. a Torino, con Carlotta Luigia Maria Alis ved. Barone, res. a Torino.

Vincenzo Falcione, cameriere, res. a Fobello, con Giuseppa Faussone, contadina, res. a Fobello.

Giov. Gius. Serra, cocchiere, res. a Torino, con Maria Catt. Bollato, cameriera, res. a Torino.

Annibale Depetro, sottot. di fant. in aspettativa, res. a Torino, con Genovella Maria Teresa Giraud, resid. a Torino.

Pietro Georges, operaio, res. a Torino, con Domenica Virginia Massaia, cucitrice, res. a Torino.

Filippo Gio. Gius. Alessio, panattiere, res. a Torino con Adelaide Maria Luigia Canavesio, residente a Torino.

Domenico Quattrocchi, possidente, res. a Torino, con Maria Margh. Giuseppa Martello, res. a Torino.

Gio. Domenico Tommaso Francese, artista filarmonico, res. a Torino, con Francesca Berthet detta Boulon vedova Clerico, res. a Torino.

Pietro Gius. Castiati, maggiore nel Genio, res. a Piacenza, con Giuseppa Maria Rosa Piano, resid. a Torino.

Michele Luigi Besson, benestante, res. a Torino, con Antonia Maria Eleonora Olimpia Seconda Comba, res. a Druent.

Giovanni Battista Delpietro, conciatore, residente a Torino, con Delfina Bianciotto, vedova Passetto, sarta, residente a Torino.

Filippo Milone, giardiniere, residente a Lucento (Torino), con Teresa Maria Vittonetto, contadina, residente a Settimo-Torinese.

Giacinto Giuseppe Zucca, conciatore residente a Torino, con Giovanna Maria Orsola Ayraudi, signarola, residente a Torino.

Francesco Pietro Carlo Ponzio, carradore in ferro, residente a Torino, con Anna Margherita Garassino, operaia, residente a Torino.

Giovanni Giuseppe Perino, addetto alle ferrovie, residente a Santhià, con Maria Eurosia Ratino, fantesca, residente a Torino.

Conte Francesco Tommaso Giorgio De Norcen di Cesana, impiegato alle ferrovie dell'Alta Italia, residente a Torino, con Carlotta Teresa Valentini, vedova Somavilla, resid. a Torino.

Bottero Germano, fuochista alla ferrovia, residente a Milano, con Filippina Pellizzaro, cucitrice, residente a Torino.

Giuseppe Rasino, parrucchiere, residente ad Alessandria, con Maria Teresa Panizza, cucitrice, residente ad Alessandria.

Gio. Luigi Arduino, falegname, residente a Torino, con Margherita Soffietti, sarta, residente a Pianezza.

Giuseppe Venanzio Remigio Niello, panattiere, residente a Torino, con Angela Maria Perotto, sarta, residente a Torino.

Giuseppe Bonaventura Brovia, imballatore, residente a Torino, con Maria Teresa Pasta, fantesca, residente a Torino.

Pietro Battista Ferdinando Aloati, materassaio, residente a Torino, con Caterina Cucco, materassaia, residente a Torino.

Nota dei decessi occorsi nella città di Torino dal 14 al 15 giugno 1867.

Mazzucchi Catterina, nata Gay, d'anni 54, di Torino — Bolongaro Marianna, nata Bolongaro, id. 30, di Stresa — Sandrone Anna Maria, nata Ortala, id. 89, di Cortazzone — Giordana Clara, nata Ferrero, id. 43, di Pianezza — Domichelis Giovanna, id. 52, di Torino, religiosa professa nel monastero di S. Giuseppe — Brunetta d'Usseaux Gabriella, id. 54, di Pinerolo, religiosa nel monastero della Visitazione — Più 4 minori d'anni 7.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 14 Giugno.

(Seguito e fine)

Presidenza dell'onorevole **Mari.**

Torrigiani insiste con calore nelle proposte della Commissione, e per provare come sieno male spesi i fondi destinati a questo capitolo cita il fatto di uno stallone che fu venduto a 3 lire e 30 centesimi *(Ilarità).*

De Blasiis dice che questo fatto non risulta da nessun documento, e deve essere un'esagerazione. Del resto, se la Camera vuole che tutti gli stalloni si vendano, lo dica subito, che sarà fatto; se è però persuasa che questo servizio per alcun tempo ancora si debba conservare, essa non deve sancire una riduzione, che significa una vera demolizione. *(Ai voti).*

Griffini sostiene che i cavalli italiani resistono agli strapazzi quanto quelli stranieri. Bisogna però premiare le persone che si occupano del miglioramento della razza ed aumentare la somma destinata agli incoraggiamenti; se lo si farà, si avranno eccellenti cavalli. Bisogna diminuire il numero degli stalloni, perchè quelli del 1862-63 e 64 non sono punto adatti pel miglioramento della razza. Pochi ma buoni. È mestieri stabilire premi vistosi per le corse, ma questo soltanto per cavalli nazionali, e non per esteri, come si è fatto fino adesso. Così soltanto si avranno buoni cavalli. *(Benissimo a sinistra)*

Piutino appoggia le domande del Ministro e si associa alle parole del gen. Griffini. Bisogna migliorare le razze all'interno onde non trovarsi più oltre nella necessità di mandare milioni all'estero per la compera di cavalli. Cinque giorni fa a Foggia vi fu una fiera dove si trovavano 1500 cavalli i quali, a 11 ducati l'uno, non trovavano compratori.

De Blasiis (ministro) acconsentirebbe ad un'economia di 170,000 L.

La proposta del Ministro è approvata dopo prova e controprova.

Salvagnoli ed altri presentano un ordine del giorno inteso ad invitare il Governo a presentare un progetto di legge per diminuire nel 1868 i depositi e nel 1869 di affidare il miglioramento delle razze equine all'industria privata, incoraggiandola con premii.

Dopo brevi spiegazioni del Ministro l'on. Salvagnoli e gli altri firmatari, meno l'on. Rorà, ritirano quest'ordine del giorno.

De Blasiis (ministro) accetta quest'ordine del giorno per ciò che riguarda la diminuzione da farsi nel 1868 nei depositi, ma non può prendere impegno assoluto per ciò che riguarda il 1869, sebbene egli sia dispostissimo ad affidare all'industria privata il miglioramento delle razze equine.

Rattazzi (presidente del Consiglio) crede che la seconda parte dell'ordine del giorno potrà definirsi allorchè si discuterà il bilancio dei lavori pubblici del 1868.

Rorà insiste.

L'emendamento è posto ai voti ed approvato dopo prova e controprova.

Giunti chiede quando il Ministro intende presentare alla Camera un progetto di legge forestale.

De Blasiis (ministro) promette che la presenterà alla fine della Sessione.

Pissavini chiede perchè non siasi ripresentato il progetto Jacini-Scialoia relativo ai Canali-Cavour.

(La Camera fa rumore).

Rattazzi (presidente del Consiglio) risponde che questo argomento potrà essere svolto ampiamente a migliore occasione.

San Donato si meraviglia dell'accordo esistente fra Commissione e Ministero sul capitolo 30 che riguarda le bonifiche. Dice che quest'amministrazione è molto male regolata e che molte volte nel Napoletano avvengono operazioni senza pubblici incanti.

De Blasiis (ministro) nega che nelle amministrazioni delle bonifiche succedano i gravi sconci deplorati dal deputato di San Donato.

Vi sono degl'inconvenienti, ciò è vero, ma a molti fu posto rimedio; agli altri il Governo cerca di rimediare quanto più presto ciò è fattibile.

Chiede che sul capitolo 31 che riguarda le colonie di Lampedusa e Linosa si accordino al Governo 20,000 lire di più.

Torrigiani (relatore) si oppone a questa domanda del Ministro.

D'Ayala parla di queste isole e delle preoccupazioni del Ministro in termini ironici. Dice di un tale Menelao, sindaco di Lampedusa e Linosa, il quale governa i suoi amministrati da Girgenti! Le parole dell'oratore provocano a più riprese l'ilarità della Camera.

De Blasiis (ministro) si meraviglia che l'onorev. D'Ayala voglia mettere in ridicolo una questione che è essenzialmente seria.

Crispi dimostra l'importanza delle due isole di Lampedusa e Linosa; dice che esse contengono due bellissimi porti, e cita il fatto che più volte e prima e dopo la rivoluzione francese gl'Inglesi vollero averle in loro possesso onde farne una stazione navale.

La questione è di sapere se le dette isole debbano essere abbandonate, oppure se al Governo convenga meglio di mantenervi qualcheduno.

L'oratore sarebbe proponso al progetto di convertire queste isole in stabilimenti penitenziari, e così sarebbe risparmiata la fatica e la spesa di cercare altre isole in mari lontani.

Ranieri propone un ordine del giorno col quale s'invita il Governo a studiare la trasformazione delle isole di Lampedusa e Linosa in stabilimenti penitenziari.

Bixio si oppone all'adozione di questo ordine del giorno, perchè è inutile fare studiare al Ministero una cosa che non è nè logica, nè possibile. Sarebbe nauseabondo che si volessero creare colonie penitenziarie a poche miglia dalla costa.

Crispi. La questione sta in ciò: Devonsi o meno abbandonare gli abitanti di Lampedusa? devesi lasciarli morire ritirando loro il sussidio governativo? Del resto non è esatto che Lampedusa sia a due miglia dalla costa, essa è ad una distanza di 100 e più miglia. Non ammette la teoria dell'on. Bixio che le colonie penitenziarie debbano essere stabilite in lontane regioni: eppoi sarebbe difficile trovare oggi un'isola adatta.

Bisogna invitare il Governo a studiare la questione poichè dal momento in cui le prigioni ci costano 23 oppure 24 milioni, si potrebbe bene aponderne un paio di più qualora il risultato fosse un'opera umanitaria, utile, civilizzatrice.

Sanminiatelli non vorrebbe pregiudicare in nessun modo la questione delle colonie penitenziarie, opperò si associa ad un ordine del giorno presentato dal deputato Amari col quale il Governo è invitato a studiare le condizioni di quelle isole ed un modo di renderle utili e proficue.

Quest'ordine del giorno è approvato. È pure approvata la domanda del Ministro di nuovo 20,000 L. per queste colonie.

Tecchio (guardasigilli) presenta un progetto di legge per la proroga dei termini per le iscrizioni ipotecarie.

La seduta è sciolta alle ore 6.

La Camera nella seduta di ieri (14) approvò la categoria di spese relativa alle *razze equine*, con un'economia di L. 170,000 proposta a forma di transazione dal Ministero, ed approvò, nonostante l'opposizione del Ministero, l'ordine del giorno proposto da Rorà col quale a cominciare dal 1869 il miglioramento delle *razze equine* è affidato all'industria privata.

Parlasi nuovamente del banchiere milanese Bellinzaghi come successore del Ferrara.

La Commissione per l'asse ecclesiastico tiene frequenti sedute e si occupa con amore dell'argomento alla lato ai suoi studii. Ci viene assicurato che essa ha completamente abbandonato il disegno di legge e la convenzione proposti dal Ministero. Il disegno di legge che verrà sottoposto alle deliberazioni della Camera scioglierà molte delle quistioni ancor pendenti fra la Chiesa e lo Stato.

La *Libertà* dice che si conferma la notizia della malattia del Papa.

La Regina di Spagna ha annunziato al Pontefice il suo prossimo viaggio a Roma.

---

di accento e di voce quale parci meglio convenga al *tipo* del precursore di Gesù, flagello del peccato e misericordioso del peccatore; e del qual Giovanni non si sa che mai abbia, come Gesù, cacciato con fra sicun profanatore dal tempio.

Il che se conveniva a Gesù, dotato di ogni possanza in cielo e in terra ed autorevole rappresentante di tutti i buoni sentimenti, fra i quali lo sdegno a proposito (... alma sdegnosa, benedetta colei che in te s'inclose. — Dante), non così era lecito a Giovanni, suo umile vicario e semplice preparatore delle vie. Ma lodevolissima ci apparve nel Guinzoni la compostezza nei movimenti del corpo: e del vestimento non sappiamo che dire; mentre se da un lato ci presenta la figura di Giovanni quale l'ha plasmata l'immaginazione, dall'altro si discorda dalla sua condizione di prigioniero di Erode quel *costume di deserto* che assunse e sorbì l'attore per tutta la tragedia.

Nè degli altri attori si può dir male: e tutti concorsero all'esito felice che ebbe questa ben adgurata rappresentazione dell'opera di un ingegno drammatico e di un uomo, come non n'ebbe molti, e nessuno ne ha di presente l'Italia, che il Manzoni tace. E Silvio non è così lontano da noi che non si possa dire nostro contemporaneo; e fu quasichè nostro concittadino. Il che non ha tolto che fino alla prima rappresentazione dell'*Erodiade* che ebbe luogo non ha guari in Firenze, non si sia rappresentata di lui altra mai fra le sette od otto sue tragedie, che la *Francesca da Rimini*. Come, non so; pur questa *Erodiade* ci par degna quanto altra mai tragedia di occupare di sè un uditorio.

Forse l'avere abbracciata, se non compiutamente, in gran parte, e negli ultimi atti risolutamente la forma shakesperiana, rimosse da questa composizione il favore di buona parte degli italiani, dimostratisi, fino a questi ultimi tempi, avversi ad essa forma, e troppo ossequentemente devoti alla pretesa classica. Forse il non essere quest'*Erodiade*, abbastanza innanzi nella nuova via e non affatto fuori dell'ordinario, rese incerto il giudizio dei capocomici al rappresentarla, come fu incerto e tentennante l'autore nel comporla. Forse la negligenza, ed in alcuni punti la barbarie perfino del dettato..... ma noi che a ciò punto non si bada in Italia e specialmente in teatro..... Sia com'esser si voglia, ora è stata rappresentata; ed anche in Torino; e ce ne rallegriamo per la nostra città (per noi almeno e quegli altri che assistettero alla rappresentazione) sperando che a quella di lunedì 10 conseguano col tempo altre rappresentazioni, e sempre più degne di quest'opera interessantissima.

Solo non vorremmo ch'essa *facesse testo* per certe particolarità che non si possono assolutamente approvare, qual sarebbe quella di trasmutare la ripudiata regina Sefora figlia di *Areta re degli Arabi* e donna di *cantata bellezza!* in una *negra* dell'Etiopia o del Senegal. Io non potei trattenermi dal partecipare la mia poco gradita sorpresa ad un mio vicino sui banchi del teatro: il quale mi rilevò ragione dicendo: « È vero; la razza d'Esaù non è punto nera. » Oh razza d'Esaù! pensai io, questo è il *colto pubblico* cui tocca l'applaudire alla tragedia di Silvio Pellico! Pol. all'ultimo, al banchetto ove ha luogo quella funesta danza della figlia d'Erodiade che trae seco la decollazione di Giovanni, assistono i magnati del regno; e fra essi i sacerdoti. Come stimate voi che fossero vestiti i sacerdoti? Dell'abito tradizionale dei Leviti? Orbò? Erano i Druidi di *Norma*, i Flamini della *Vestale*. Fate conto che sotto Erode gli Ebrei avessero smarrito il pristino culto di Jehova! Così pure la figlia di Erodiade danzava al suono della romanza d'*Otello* « Assisa a piè d'un salice. » Ben è vero che della musica degli Ebrei si è smarrita ogni traccia e che l'« Assisa a piè d'un salice » ha un bel preludio per arpa.

Ed eccovi un saggio di alcune cose che non ameremmo si riproducessero in altre rappresentazioni; mentre è desiderabile che di questa *Erodiade* si dia una nuova edizione corretta se non accresciuta; e che di alcune altre tragedie del medesimo autore che a noi sembrano belle, buone e di grand'effetto sulla scena, come l'*Ester d'Engaddi*, *Eufemio da Messina*..., si faccia finalmente quello che dell'*Erodiade*. Nell'*Ester d'Engaddi* poi, come nell'*Erodiade*, e più che in questa, han luogo certi pezzi cantabili e suonabili che potrebbero dar occasione a qualche musico di quelli che hanno studio e talento, ma non bastante lena e potenza di *effetto* per un'opera intiera, di esercitarsi con frutto e lode a comporvi in musica. Che diremmo dell'*Adelchi* del divino Manzoni? Ecco un campo tuttora inesplorato in Italia; la tragedia, dico, con cori e sinfonie, ben composte e bene eseguita: quando la Germania ha per es., l'*Egmont*, lo *Struensée*, il *Sogno d'una notte d'estate*,... la Francia l'*Ulisse*, ecc. Ci pensino i capocomici, se fra essi ve n'ha, come non ne dubito, alcuno fornito d'ingegno e di capitali da arrischiare in una bella impresa; ed il pubblico a non mandargliela a male quando l'avesse concepita e tentata.

ESTERO

Rivista.

L'Epoca di Madrid annunzia che la Regina di **Spagna** si propone di assistere alle feste del centenario di S. Pietro a Roma e si recherà quindi coll'infante a Parigi. Il re ed il principe delle Asturie raggiungeranno la Regina a Parigi. Pare che questo progetto di viaggio abbia prodotto una grande sensazione tra le persone ragguardevoli della capitale, le quali vorrebbero sapere se il nuovo ministro delle finanze, Marfori, accompagnerà la sovrana. È questo l'affare importante di questi giorni. Le persone che vedono addentro alle cabale di palazzo assicurano che se il Gabinetto Narvaez non fu ancora scambiato da un ministero apertamente reazionario e clericale, alla testa di cui sarebbero i signori Pezuela e Nocedal, ciò si deve all'influenza che il signor Marfori esercita sulla Regina.

Il maresciallo Narvaez adunque si adopera affinchè il Marfori prenda parte al viaggio, mentrechè gli aspiranti al ministero desiderano che esso rimanga a Madrid. Dalle due bande si fanno immensi sforzi per ottenere lo scopo. Tra le due influenze contendenti la Regina ondeggia. Le sue simpatie politiche sono pel Pezuela e il Nocedal, ma non vorrebbe inimicarsi il Narvaez e scontentare il Marfori. Come terminerà la faccenda? Niuno lo sa dire. Il viaggio, del resto, non dee farsi che alla metà di luglio.

Il *Times* esamina un progetto di riforma da introdurre nella Camera dei lordi in **Inghilterra** di cui parlasi da qualche tempo. Si sa che la dignità di pari è ereditaria, ma i lordi non si danno gran pensiero di partecipare attivamente agli affari e sono pochissimo assidui alle tornate parlamentari. Talvolta non sono presenti che 12 membri e le tornate non durano che un'ora o un'ora e mezzo e si vota per procura. Il perchè quell'assemblea perdette in gran parte il suo prestigio. I partigiani della riforma sperano renderle l'autorità abolendo il voto per procura, esigendo la presenza di quaranta membri per aprire l'adunanza e istituendo dei pari vitalizi a costa degli ereditari.

Un telegramma di Berlino ci trasmette il senso della risposta fatta a Copenaghen alle pratiche intavolate dalla **Prussia** relativamente alla retrocessione dello Slesvig settentrionale. Da lungo tempo la Prussia dà opera ad introdurre sistematicamente nei ducati danesi una popolazione tedesca. A nome di questa popolazione la Prussia chiede ora delle guarentigie nel caso in cui adempiendo alle stipulazioni dell'art. 5 del trattato di Praga esse cedesse alla Danimarca i distretti dello Slesvig settentrionale. Il Governo danese non accettò tale condizione in cui vede per l'avvenire un pericolo d'ingerenza prussiana nelle cose della Danimarca.

Si attende sempre l'adesione della **Baviera** alle stipulazioni del nuovo Zollverein. Il Principe di Hohenlohe pare esitare. Avendo il Wurtemberg, Baden e l'Assia data la loro adesione, il ravvicinamento dell'Alemagna settentrionale e della meridionale non dipende più che dalle esitazioni della Baviera.

CORRIERE DEL MATTINO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Tornata del 15 Giugno.

Presidenza dell'onorevole **Mari.**

(Corrispondenza particolare della *Gazz. Piemontese*).

I congedi cominciano a piovere. Oggi ne son chiesti ed accordati dodici o più.

E sono pure domandate d'urgenza parecchie petizioni.

Dal **Cancelliere** e da altri è anche fatta istanza acciò siano finalmente messi in discussione alcuni disegni di legge, che sembrano trasandati o dimenticati affatto.

Il **Romano** mette innanzi una sua proposizione di legge, che prescrive non so che, per la discussione dei bilanci e di tutte le leggi, della quale vuole intrattenere presto la Camera.

Il **Bixio** intende non tardar guari ad interpellare il Ministero sopra la Convenzione pel servizio postale marittimo tra l'Italia e l'Egitto; il che è differito a lunedì.

È utile qui rammentare che sonovi tuttavia sessanta e più leggi in istudio, oltre a' bilanci, parecchie delle quali di somma importanza.

E si vede che siamo giunti alle strette; e troppe cose rimangono a farsi, cosicchè si fidirà così non farne se non pochissime e forse delle meno rilevanti pel paese in grazia de'troppi desiderii de'rappresentanti di esso.

Pisanelli, presidente della Commissione d'inchiesta sopra le condizioni della provincia di Palermo, ritornata testè da quell'isola, prega la Camera di volere sovratutto accordare la sua attenzione alla legge che concerne le strade della Sicilia.

Ne dice cose miserabilissime; e potrebbe certo dilungarsi in questo lagrimoso argomento delle condizioni di quelle popolazioni, da lui vedute ed esaminate dappresso; ma ora se ne tratiene per ritornarvi sopra collo speciale rapporto che la Commissione sta apparecchiando.

La Porta ringrazia il Pisanelli della mozione; e per mostrare la fiducia che prova nella solerzia e giustizia della detta Commissione, invita la Camera a darle mandato particolare di esaminare tale disegno di legge e di riferirne.

La Camera approva.

(La seduta continua)

Il sig. Brasseur ha pubblicato una quinta ed ultima lettera al Ministro delle finanze, nella quale dice: « Il dibattimento politico è chiuso: l'opinione pubblica giudicherà. Mi pare inutile il continuare la lotta sopra quel terreno, per riguardi alla Camera. In quanto al dibattimento *giudiziario*, lo accetto con quella calma di un uomo il quale ha la coscienza del suo buon diritto. Voi mi troverete personalmente innanzi alla giustizia. »

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Milano*:

« Saprete quale classico fiasco facesse il Colestino Bianchi presso la Corte pontificia abbenchè promettesse, fra le altre cose, d'indurre il Parlamento italiano a revocare il decreto su Roma capitale d'Italia. Egli si rese ridicolo presso i preti, ed eccitò lo sdegno ed il disprezzo dei Romani, i quali, sicuri del loro imprescrittibile diritto, hanno fede nel buon senso degli Italiani, e non il spaventano le mene di coloro che sacrificherebbero anche la patria per la vergognosa smania del potere. »

Rendinà, nella provincia di Agrafa, è stata bloccata e presa dai volontari greci. Le truppe turche, mandate da Domoki, giunsero troppo tardi. Anche nella pianura di Volo al temè l'arrivo d'insorti. Abdul-Kerim, governatore di Tessaglia, ha fatto occupare detta pianura per opporsi ai greci. Attendonsi più gravi avvenimenti (*Libertà*).

NOTIZIE SANITARIE.

Il cholera va diffondendosi anche nella provincia di Milano, ed ora si contano due casi in Melzo, tre in Cassano d'Adda, uno in Vimercate, uno in Fombio, due in Gattera Mniocca, quattro in Lèvrega e 14 in Castiglione d'Adda, che complessivamente formano 27 individui assaliti da quel contagio.

— A norma dei nostri medici, che si trovassero nella trista opportunità di curar cholerosi, che volessero sperimentare il metodo del dottor Guglielmi di Napoli nella sua semplicità, riproduciamo la formula da lui usata del citrato ammoniaco di ferro:

Acqua distillata, grammi 180.

Citrato di ferro ammoniacale di Berat, grammi 6;

Zucchero bianco, grammi 6.

Da dividersi in sei volte — una ogni ora.

Quando la malattia è in alto grado o che il paziente rifiatasi di prendere la pozione:

Acqua di fonte grammi 300;

Citrato di ferro solubile grammi 165 per due clisteri uno ogni due ore.

— Anche il vaiuolo nero ha fatto in questi giorni parecchie vittime.

— Bollettino dei casi di cholera denunciati alla Prefettura di Brescia dal giorno 12 al 13 giugno:

Circondario	di Brescia	N. 11
»	di Chiari	» 19
»	di Verolanuova	» 2

— Il *Patriota* di Parma del 14 reca:

Da Berceto abbiamo notizia che questa notte venne preso da cholera un altro individuo, che questa mattina ha dovuto soccombere.

A Castelloncbio vi ebbero ieri altri quattro casi.

A Lesignano Palmia un primo caso ebbe luogo ieri.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Atene, 13 *giugno*.

Secondo le ultime notizie da Eraclion dell'11, Omer pascià non riuscì nella spedizione contro Sikia e Apocorona e sofferse grandi perdite. La congiunzione tentata da Omer pascià con Mehemed pascià fu prevista dagl'insorti. Quest'ultimo fu battuto due volte nella provincia di Apocorona ed obbligato di ritornare al campo trincerato.

Il vapore turco *Isidki* il quale aveva dato la caccia all'*Arcadion* che erasi rifugiato a Cerigotto, ritornò a Canea con gravi avarie e alcuni morti e feriti. L'ammiraglio turco, comandante la flotta del blocco, decise, senza tener conto del diritto dei neutri, di recarsi a Cerigotto per distruggere l'*Arcadion*, il quale potè mettersi in salvo al momento dell'arrivo dell'ammiraglio turco.

Nuova York, 14 *giugno*.

Massimiliano fu giudicato da un tribunale di guerra a porte chiuse.

Londra, 15 *giugno*.

Camera dei comuni.

Stanley, rispondendo ad una domanda di Labouchier circa la garanzia dell'Inghilterra per la neutralizzazione del Lussemburgo, dice, che quando le potenze si posero d'accordo per tenere le conferenze, aveva poca speranza di evitare la guerra.

La Francia riguardava l'occupazione del Lussemburgo come una minaccia e ne domendava lo sgombro. La Prussia rispose dapprincipio con un rifiuto assoluto. Stanley respinse le conferenze finchè la Prussia non desse assicurazioni tali che permettessero di sperare un accordo.

La Francia aveva già fatto una grande concessione rinunziando all'annessione. Dopo grandi difficoltà la Prussia acconsentì di sgombrare il Lussemburgo sotto la garanzia delle Potenze. Stanley soggiunge, che aveva gravi obbiezioni per dare la garanzia; ma se avesse persistito nel rifiuto, la guerra era inevitabile, e crede che non esista ora alcuna causa di guerra tra la Prussia e la Francia. È probabile che i due paesi abbiano avuto, uno verso dell'altro, maggiori motivi di sospetto che di ostilità.

Parigi, 15 *giugno* (notte).

Il *Mémorial diplomatique* smentisce che Juarez abbia negato di accondiscendere alle istanze di Campbell circa la sorte di Massimiliano. Il Ministro americano a Parigi ha ufficialmente dichiarato che Campbell non ha ancora raggiunto Juarez.

Le istruzioni di Campbell sono talmente positive, che non puossi dubitare che Juarez non deferisca ai voti del Gabinetto di Washington.

Firenze, 15 *giugno* (*notte*) *ritardato*.

Camera dei deputati.

Discussione del bilancio del Ministero dell'interno.

Capitolo *Spese segrete*.

Ricciardi, Nicotera, Lazzaro, Michelini e De Boni domandano che questo capitolo scomparisca, non credendolo utile, anzi servendo, come pensano, a fini non buoni nè morali, e fra gli altri, per influire sulle elezioni, come credono sia stato fatto dalla passata amministrazione.

Il Ministro dell'interno consente che la somma sia portata da 1 milione e 200 mila lire ad 1 milione, come fa la Commissione, ma non aderisce ad una maggiore riduzione, essendo stata impegnata la somma pel cadente e secondo semestre e dovendosi d'altronde provvedere sempre a cose di sicurezza e d'interesse pubblico incontestato, cui servono queste spese.

Ricasoli respinge l'accusa di essersi speso denaro per le elezioni o per scopo non morale. Conferma che i fondi furono adoperati per interesse pubblico e di sicurezza.

Laporta censura Ricasoli per la sua ingerenza nelle elezioni e pelle spese della stampa politica.

Biancheri giustifica le spese, e dice, che nulla consta che siasi fatto in favore del suo partito.

Rattazzi spiega ancora come la maggior spesa di L. 100,000, eccedente nei semestri, fu fatta dai prefetti che resero conto dopo il cambiamento ministeriale; a lui non risulta che spese siensi fatte per le elezioni.

Crispi propone un'inchiesta parlamentare per verificare l'uso dei fondi segreti nei primi quattro mesi dell'anno. Fa delle considerazioni politiche e delle accuse al Gabinetto Ricasoli, specialmente riguardo alle elezioni.

Biancheri domanda che se si farà l'inchiesta, si estenda agli ultimi anni.

Rattazzi insiste ripetutamente perchè si rifiuti o si respinga la proposta per l'inchiesta, come inutile, perchè nulla risulta dai registri, e pericolosa pel precedente.

Berti respinge le accuse e dice che non puossi credere che gl'Italiani siano corruttibili (?!?!!!). Crede senza effetto l'inchiesta.

Bixio la combatte pure.

Allo squittinio nominale proposto dalla sinistra, la proposta Crispi per l'inchiesta è rigettata con 162 voti contro 144. Astenuti 6.

Parigi, 15 *giugno* (notte).

Sono arrivati il principe Napoleone e la principessa Clotilde.

I documenti relativi al Lussemburgo saranno comunicati alla Camera lunedì o martedì.

La *France* dice che la discussione del bilancio incomincierà probabilmente il 24 giugno e terminerà il 15 luglio. Allora la Camera sarà aggiornata.

La salute di Jules Favre va migliorando.

L'imperatore e l'imperatrice d'Austria partiranno verso il 10 luglio per Parigi e abiteranno il padiglione Marsan.

Tolone, 15 *giugno* (*notte*).

Il vicerè d'Egitto è arrivato.

Madrid, 15 *giugno*.

Dicesi che il viaggio della Regina potrebbe essere aggiornato a settembre in causa del caldo.

Parigi, 16 *giugno*.

Corpo legislativo. — Discutesi la fusione della ferrovia di Lione colla porzione francese della ferrovia Vittorio Emanuele.

Forcade annunzia che il Governo italiano autorizzò l'assemblea generale degli azionisti di riunirsi a Parigi per deliberare sulla convenzione. La legge sarà votata nella prossima sessione.

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.
Rizzoni Marco gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 15 *giugno*. — *Caffè*. — Il mercato per le qualità P. Rico sopraffine si mantiene fermissimo, mentre per le secondarie e correnti i venditori si mostrano più arrendevoli: infatti si segna la vendita di botti 123 e sacchi 744 buono corrente a lire 95 con sconti. Nelle altre qualità non vi sono domande, perciò nessun affare si conclude; i prezzi presentano anche meno fermezza.

Zuccheri greggi. — Malgrado gli avvisi più favorevoli di tutti i mercati esteri e specialmente del Nord, nessuna variazione abbiamo a notare nel loro corso in settimana non solo, ma manca anche la domanda.

Zuccheri raffinati. — Al pari dei greggi, questo articolo è in calma; ma le domande dell'interno dovranno ripigliare, sia per i depositi che in giornata devono essere ridotti, quanto incoraggiati anche dal buon andamento dei raccolti, specialmente i bozzoli, ormai sul finire, che devono influire sulla maggiore domanda e consumazione.

Tonno. — Le vendite della settimana ascendono in totale a circa bar. 2000 Sardegna e Sicilia al prezzo di lire 115 a 120 la prima qualità, da 110 a 115 la seconda. I prezzi sono stazionarii e la pesca può considerarsi sul chiudersi.

Olii d'oliva. — La situazione di quest'articolo si mantiene stazionaria, senza variazioni a segnare dalle precedenti nostre. Si osserva però ognor più disposizione a realizzare nelle qualità mezzane ed ordinarie perchè abbondanti. Le vendite furono di quintali 560. L'attuale deposito è di quint. 15,300 contro 6400 l'anno scorso a pari epoca.

Olio di lino. — La domanda fu piuttosto attiva, essendosi vendute t. 9 Liverpool da lire 112 a 114. Il Londra manca e poco esiste anche di Liverpool.

Cereali. — In quest'ottava la posizione dei grani sulla nostra piazza rimase la stessa di quella precedente, cioè di calma perfetta. La mancanza di arrivi e la scarsezza del genere, in ispecie di qualità tenere, sono la precipua causa che non s'ebbero maggiori ribassi; ma opiniamo sempre, che quando avremo discreti arrivi, i prezzi dovranno cadere, perchè i nostri sono più alti delle altre piazze di consumo.

L'esito da noi si mantiene discreto, e sarebbe stato ancora maggiore, se non si difettasse d'alcune qualità tenere, come Polonia e Ghirka, per cui diversi consumatori della riviera di Ponente si rivolgono alla vicina piazza di Marsiglia, sia per aver le qualità che mancano da noi, come per la convenienza nei prezzi. Le vendite di quest'ottava ascendono in tutti i Grani ad ett. 22,000, compreso un carico d'ett. 8000 di Berdianska tenero d'imminente arrivo, collocato a L. 27 50.

Abbiamo sempre qualche calato di Grani e Granoni dall'interno. Le notizie sui raccolti, meno qualche parte dell'Alto Piemonte, seguitano ad essere buone: quest'anno il raccolto dei Grani è molto anticipato e alcune provincie del nostro interno è già cominciata la mietitura; abbiamo già in piazza de'campioni di Grani nuovi di Puglia, la qualità lascia a desiderare.

Risi. — Nulla di variato nel corso di quest'articolo; avvi però piuttosto sostegno malgrado le poche operazioni, praticandosi delle qualità comuni per l'estero da L. 41 a 41 50 i 100 kilò, reso a bordo, dazio e sacco compreso.

Borsa di Genova — 15 giugno 1867.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana contrattata dapprima per contanti a lire 52 75, sall a 52 85, e restò domandata a quel prezzo. Per fine mese si contrattò da 52 80 a 52 90.

Il prestito Nazionale si valutava da lire 68 50 a 69.

Le azioni della Banca Nazionale contrattate a lire 1515, declinarono a 1510 per contanti, e 1512 per fine mese.

Le obbligazioni dei Beni Demaniali furono contrattate a lire 380.

Le azioni del Credito mobiliare valutavansi a lire 285.

Francia breve offerto a 105 1/4, chiesto a 104 1/2; Londra a vista 25 55, a tre mesi 26 37.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

(Nostra corrispondenza).

14 *giugno*. — Si ebbe un piccolo rialzo nel frumento, nella segala, nel riso, e nella meliga.

Il mercato però fu assai languido

Ecco la distinta dei prezzi:

94 ett.	Frumento	da L. 25 60	a 26 68
	Segala	da » 14 10	a 14 74
	Riso	da » 35 58	a 37 22
5 »	Meliga	da » 19 31	a 19 52

l'ettolitro.

381	quint.	Legna forte	da L. 2 —	a 2 50
473	»	Id. dolce	da » 1 60	a 2 —
74	»	Fieno	da » 5 —	a 5 50
292	»	Paglia	da » 3 —	a 3 50

il quintale.

Borsa di Milano — 15 giugno 1867.

Oggi Rendita da 52 80 chiusa in buona vista da 52 90 a 52 95.

I riporti per la fine del mese con soli centesimi 7 1/2.

Le Demaniali deboli a 381 e le Obbligazioni Meridionali stazionarie da 122 a 121 50.

Il Prestito 1866 è in miglior vista da 68 3/4 a 69.

I da 20 franchi 21 07.

Il Francia a 105 1/2 a vista, il Londra scarsissimo a 25 10 a 3 mesi.

Alla sera Rendita a 52 90 senza affari.

CITTA' DI TORINO. — PREZZI DEI BOZZOLI

Risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 15 *giugno* 1867.

Qualità superiore da L. 78 a 100 — Comuni da L. 61 a 76 — Inferiori da L. 30 a 60. — Prezzo medio lire 66 70. Quantità, miriagramma 471.

Più miria 150 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 60 a 76.

LIONE, 13 *giugno*. — Gli affari sul nostro mercato serico continuano ad essere calmi.

Gli articoli classici sono domandati ed i correnti abbandonatissimi.

LIVERPOOL, 13 *giugno*. — Vendite di cantari 10,000 balle.

Continua la buona domanda per i cotoni americani.

Middling Orleans 11 3/4 *d.*; Fair Dhollerah 9 1/16 *d*; Fair Bengal 7 1/2 *d*. *(Sole)*.

MILANO, 13 *giugno*. — Le ricerche tanto per greggie come lavorate classiche e belle furono oggi vive e generali, e mancando queste si rivolse l'attenzione ai contratti a consegna, i quali però risultarono difficilissimi per gli alti prezzi che esigevano i detentori. Nemmeno le lavorate si conclusero affari, sebbene si conoscano già eseguiti da alcune nostre Case varii accordi di trame ed organzini coll'estero.

Delle poche rimanenze esistenti in piazza andarono anche oggi venduti alcuni lotti di trame belle 24/28 a L. 108; alcune balle di organzini belli 18/22 a L. 129, val. legale.

Si conoscono esistere premanti bisogni per robe lavorate pronte, per le quali si tollerano anche le qualità buone correnti purchè sieno ben trattate.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 15 giugno.

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagr.
Alessandria	87	88	67	85	52	30	120
Asti	78	97	62	77	50	61	400
Casale	71	90	51	70	30	50	150
Ceva	74	90	54	73	36	42	374
Cuneo	82	67	65	53	52	38	11700
Fossano	72	81	51	62	34	42	120
Ivrea	87	71	51	70	40	50	150
Mondovì	73	80	60	72	55	65	380
Parma	92	102	80	91	41	76	150
Pinerolo	65	80	42	64	25	41	400
Saluzzo	55	70	60	48	47	30	300
Vercelli	60	75	50	57	40	45	100
Torino	77	95	61	75	30	60	450

Parigi, 15 *giugno*.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	— 70 37
Id. id 4 1/2 0/0	— 99 —
Consolidati Inglesi	— 94 3/8
Fine mese	— — —
Consolidato Italiano 5 0/0	— 52 50
Fine mese	— 52 60
(Valori diversi).	
Azioni del Credito mob. Francese	— 390
Azioni del Credito mob. Spagnuolo	— 205
Az. strade ferr. Vittorio Emanuele	— 75
Az. strade ferr. Lombardo-Veneto	— 401
Az. strade ferr. Austriache	— 476
Az. strade ferr. Romane	— 75
Obbligazioni idem	— 128
Obbligazioni Austriache 1865	— 326
In contanti	— 330

Scribe (ore 8 1[2) — La Compagnia Meynadier rappresenta: *Les idées de madame Aubray.*

Gerbino (ore 8) — Opera *L'aio nell'imbarazzo* — *I due ciabattini.*

Balbo (ore 8 1[2) — Opera *I falsi monetari* — Ballo *Dan Dan.*

Circo Milano (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia Rossi-Mario rappresenta: *La morte del re scomunicato.*

Nota (ore 8 1[2) La Compagnia Capella esporrà: *I misteri dell'inquisizione di Spagna.*

SOCIETA' TECNOMATICA
ITALIANA.

L'Assemblea generale degli Azionisti convocata pell'11 andante è stata prorogata per insufficienza di numero degli intervenuti al 22 del mese stesso, a ore 11 antimeridiane, nello *studio Landucci*, in via delle Terme, N. 9, coerentemente al § 24 dello statuto sociale.

Firenze, 12 giugno 1867.

Il notaio assistente
Dott. ANTONIO FRANC. PAOLI.
2658

I BAGNI nel fiume Po, presso i Molini della Rocca, sono aperti tanto per i signori, quanto per le signore. 2664

CARROZZA detta *Polacca*, già usitata, da vendere, dirigersi via Giulio, 12, dal portinaio. 2642

SI VENDONO due belle **CAVALLE** friulane, d'anni 5, di manto morello, di proprietà della signora Isaura Marena. — Dirigersi dal portinaio in via San Francesco d'Assisi, N. 20. 2684

Da affittare al presente

Sei camere con cantina e legnaia. — Piazza Savoia (Passana), N. 4, piano 3. 2683

UNA CASA da vendere in Modane (Savoia), alla più bella portata del traforo alpeniaico, per esercire un commercio, composta di una bottega per pristinaio con forno, due per caffè, due per vendita commestibili, grange per paglia, fieno, legna, grotte, scuderie, e giardino, il tutto a L. 12,000, e si vende anche la metà; chi vuole profittarne si diriga al sottoscritto con lettera affrancata.

2644 Rinati G. B. negoziante.

Da rimettere in Torino

I due negozi da liquorista caduti nel fallimento della ditta Gancia Luigi e Compagnia. Per le condizioni dirigersi dalli signori Martini, Sola e C. e dal procuratore Capo Carlo Vayra.
2431

Una piccola Polacca leggera, una piccola Clarence elegante, da vendere.

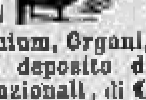
Via Ospedale, N. 5, dal portiere, Torino. 2560

Da affittare pel 1° luglio

in via S. Domenico, N. 4

Grande salone della superficie di m. q. 120 circa, al 2° piano, con annessi grande camera e lungo corridoio.

Dirigersi ivi dal materassaio sig. PAGLIERO. 2590

GRANDE  FABBRICA

d'Armonium, Organi, Piani a cilindro, e deposito di Pianoforti esteri e nazionali, di **CHIAPPO FELICE,** il quale s'incarica pure d'ogni riparazione dei medesimi, via della Rocca, N. 25, Torino. 2303

AVVISO

Alli 26 corrente giugno, ore 10 antimeridiane, col ministero del sig. notaio Taccone, sono esposti in vendita sei corpi di casa, in sei lotti, posti in Torino, Via Nuova, N. 39, ed aventi in parte anche accesso dal N. 41, ai seguenti prezzi:

Lotto 1,	reddito	L. 1835	L. 17,200.
Lotto 2,	id.	L. 3242	L. 28,600.
Lotto 3,	id.	L. 4209	L. 42,000.
Lotto 4,	id.	L. 1070	L. 10,000.
Lotto 5,	id.	L. 1300	L. 16,000.
Lotto 6,	id.	L. 3000	L. 36,000.

Per ogni schiarimento far capo dallo stesso notaio Taccone, allo studio del sig. architetto cav. Panizza, od al sig. Carlo Gandolfi, via Stampatori, N. 6.

Il reddito di cui sovra è estimativo, quello reale è maggiore. 2469

INCANTO VOLONTARIO
di un corpo di casa in Torino, posto nell'angolo vie Ginnastica e Massena, porta N. 15.

Martedì, 18 andante giugno, in Torino, nello studio delli sigg. cav. Turvano e Baldioli, via Santa Teresa, N. 12, piano 3, alle ore 2 mattina, sarà esposto in vendita agli incanti sul prezzo di L. 135,000, sotto l'osservanza dei patti e condizioni portate dal bando 4 andante mese. 2503

Comune di Cavour

Vendita od affittamento, oppure concessione ad uso di collegio, di ampio fabbricato, con annesso giardino, di proprietà del Municipio, già destinato a Collegio-Convitto, quindi a quartiere.

Per le domande e trattative dirigersi al sottoscritto entro il corrente mese.

Cavour, 8 giugno 1867.
2364 Not. Madon sindaco.

RICERCA D'IMPIEGO

Da fattorino, agente di casa o di campagna dando ampie informazioni e garanzia, disponendo all'uopo in deposito o ad imprestito una piccola somma. Scrivere franco al sig. N. S. via Madonna del Pilone, N. 36, Borgo Po, Torino.

AVVISO

Il sottoscritto notifica che col 1° giugno corrente il di lui figlio Luigi, cessò d'avere ogni ingerenza nel di lui negozio via Milano, N. 14, Torino, e ciò per gli effetti che di ragione.

Carlo Eula.

Cassa Mobiliare di Credito Provinciale e Comunale

Torino, Via S. Filippo, N. 2

Anticipazioni su titoli.

Anticipazioni sui titoli del debito pubblico. — Rendita 5 e 3 p. %, Obbligazioni dello Stato, Obbligazioni demaniali 6 p. % *d'interesse annuo, senza commissione.*

Anticipazioni sui valori industriali 6 p. % *d'interesse annuo e 1/2 p. % di commissione.*

Le Anticipazioni sono fatte per tre mesi.

L'Amministratore Direttore generale
2417 G. RICARDI DI NETRO.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
E CASA DI SALUTE
in BIELLA (Piazzo)

Nel palazzo già del Principe di MASSERANO, ora LAMARMORA.

Rivolgere le domande al direttore dottore **Debernardi.**
2551

COSMÉTIQUE CHIMISTE DU SÉRAIL

COSMETICO PER ECCELLENZA

È L'UNICO che tinga la barba ed i capelli istantaneamente, senza lavatura, senza inconveniente nè pericolo. Una semplice applicazione dà istantaneamente il loro colore naturale. — Prezzo dell'astuccio coll'istruzione **L. 5.** — Vendesi da GALLO G., via Carlo Alberto, N. 3, nel cortile, Torino. 2033

TAPPEZZERIE IN CARTA da cent **25** a L. **10** il *rouleau*, presso **Sereno Giuseppe,** imbiancatore e decoratore d'appartamenti, via Consolata, N. 5, Torino. 1593

STABILIMENTO TERMALE DI VALDIERI
PRESSO CUNEO
aperto il 30 giugno

Cure termali efficaci contro le malattie della pelle, reumi, ingorghi a fegato, milza, vescica, ecc., neuralgie, affezioni artritiche, ecc.

Per maggiori informazioni dirigersi in Torino, alla farmacia Taricco, Piazza S. Carlo, e Roggero, Piazza S. Quintino. 2384

---

15 giugno
APERTURA
DELLA CASA DI SALUTE E STABILIMENTO IDROTERAPICO
DELLA NOVALESA

Recapito al Dottore **Maffoni,** via Accademia Albertina, N. 3, ed alle farmacie **Muratore,** Dora Grossa ed **Operti,** Piazza Carignano. 2360

POLVERE MAZADE e DALOZ A LIONE, infallibile per la distruzione dei Blatte, Scarafaggi, Grilli, *Bois Panatere,* bestie da forno; **non reca alcun danno alle persone.** Si vende presso tutti i principali droghieri del Regno d'Italia. — Inviando L. 1 20 in francobolli, se ne riceve franco una scatola, 6 scatole per L. 6; sei mezze scatole L. 3. Deposito generale in Torino, via Pio Quinto, N. 9, e di Sant'Anselmo, N. 3, vicino al Tempio Valdese.
1243

HOTEL S^TE-MARIE
83, RUE DE RIVOLI, PARIS

Chambres. — Appartements. — Salons.

CAFÉ RESTAURANT 2391

2585 AUMENTO DI SESTO

Gli stabili stati subastati ad instanza di Lanza Antonio di Ronco, ed a pregiudicio di Pizzoglio Antonio di Valdengo, previo loro incanto sul prezzo da quello offerto di L. 1000, vennero con sentenza d'oggi di questo tribunale deliberati allo stesso instante per L. 2700.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 26 corrente.

Gli stabili stati subastati e deliberati sono situati in territorio di Valdengo.

Lotto unico

Al Ronco, fabbrica, sito, vigna e bosco di are 210, 05, in mappa ai num. 1446, 1449, 1451 e 1452.

In Valsera, bosco di are 0, 76, in mappa al N. 1518.

In Valsera o Ronco, bosco di are 5, 14, in mappa al N. 1455.

Biella, 11 giugno 1867.

Milanesi canc.

2594 INSTANZA
per nomina di perito

Antonio Filippi residente a Carrù, ammesso al beneficio dei poveri con decreto della Commissione stabilita presso il tribunale civile di Mondovì del 28 giugno 1866, dovendo subastare una casa sita a Mondovì, sulle fini, contro Gioanni Chiappella, in esecuzione di precetto in via reale fatto dall'usciere Casalone Domenico alli 7 agosto 1866, nel giorno d'oggi 11 giugno 1867 ebbe ricorso al signor presidente di detto tribunale civile di Mondovì onde ottenere che, a senso dell'art. 664 del codice di procedura civile, venisse nominato un perito per la descrizione dei membri componenti la casa subastanda.

Mondovì, 11 giugno 1867.

Manfredi sost. Prandi.

2604 CITAZIONE

Sull'instanza di Querro Francesco residente in Rivoli, qual curatore di Boberto e Matilde fratello e sorella Meotto, e della prole nascitura di Bartolomeo Meotto, ammesso al beneficio dei poveri per decreto del 17 gennaio 1866, venne citato Antonio Meotto con atto del 9 corrente mese di giugno, dell'usciere Giuseppe Trona, a comparire in via formale nanti il tribunale civile di Torino, a mente dell'art. 141 del codice di procedura civile, entro il termine di giorni 12 prossimi, per intervenire nel giudicio vertente per discutere la resa di conto presentata dal Bartolomeo Meotto di lui padre, e per vedersi far luogo a quelle conclusioni, che saranno prese anche nell'interesse del Querro nella sua qualità predivisata, rappresentato dal procuratore sottoscritto.

Torino, 12 giugno 1867.

Carlo Manasseri p. c.

AUMENTO DI SESTO

Il 10 giugno 1867 avanti il tribunale civile e correzionale di Torino, si procedette ad incanto e vendita di una vigna in territorio di Orbassano, di are 25, 13, a favore del sig. Giacomo Griglio per L. 110, a quale prezzo si può far l'aumento del sesto sino al 25 giugno suddetto.

Torino, 11 giugno 1867.

2625 Perincioli vice-canc.

DIFFIDAMENTO

Il sig. Giuseppe Ferrone di Giuseppe, domiciliato in Torino, rende di pubblica ragione, che colla data d'oggi venne ritirata al sig. Fantino Giacomo fu Francesco, residente alla Costa di Cumiana, la procura generale e speciale passatale il 16 agosto 1864 in Cumiana, per la gestione dei di lui beni. 2627

2590 INSTANZA
per nomina di perito
per la stima di beni.

Taricco Sebastiano residente a Narzole, rappresentato dal procuratore sottoscritto, all'oggetto di promuovere la vendita per subastazione nanti il tribunale civile di Cuneo, degli infradescritti beni immobili di Chiesta Giacomo fu Petrino, oste, residente a Rittana, in seguito a precetto notificato il 6, e trascritto li 31 maggio p. p., ha oggi fatta instanza al presidente di detto tribunale per la nomina di un perito per procedere alla stima dei beni stessi, a mente degli art. 663 e 664 del codice di procedura civile.

Descrizione dei beni siti nel comune di Rittana.

1. Bosco, nella regione detta dei Nasatoi, di are 52 circa, su cui è imposto il tributo prediale di L. 3 cent. 20.

2. Ripa, sovra del molino, detta della Costa, di are 15 circa, su cui è imposto il tributo diretto verso lo Stato di L. 1 cent. 50.

3. Caseggi con adiacenze (non allibrati in catastro), posti nel capoluogo del comune, composti di due camere al pian terreno, e di due camere superiori.

Cuneo, 6 giugno 1867.

Rovera Costanzo p. c.

2605 NOMINA DI PERITO

Della Negra Biagio fu Carlo, residente a Varallo, con ricorso d'oggi richiese il sig. presidente del tribunale civile ivi sedente, perchè voglia nominare un perito per la stima degli stabili posti in territorio di Morca, consistenti in prati, campi, selve e meali, che intende di far subastare in odio delli Maria Pirolini e Teodoro coniugi Bertoli residenti in detto luogo di Morca.

Varallo, 12 giugno 1867.

P. Bonini p. c.

NOTIFICANZA E CITAZIONE

Con atto 8 corrente dell'usciere M. Gardois, sull'instanza del signor Alessandro Mina orologiere residente in Alessandria ed elettivamente in Torino presso il procuratore capo sottoscritto, via Barbaroux, num. 9, piano 1°, venne a senso dell'art. 141 cod. pr. civ. notificato al sig. Isidoro Lombard il verbale di pignoramento stato eseguito a mani della Società Ferroviaria dell'Alta Italia, con citazione al medesimo pelle ore 8 antimeridiane, delli 13 prossimo luglio, nanti la pretura di Torino sezione Moncenisio, per l'effetto di cui allo art. 613 cod. pr. civ.

Torino, 12 giugno 1867.

2618 Gio. Rambosio p. c.

2623 NOMINA DI PERITO

Fenoglio Giacomo fu Carlo residente a Levice fece instanza presso il sig. presidente di questo tribunale, nominarsi a perito il sig. geometra Porro Pietro fu Virginio residente a Feisoglio, per la stima dei beni posti sul territorio di Levice proprii delli Dotta Teresa vedova di Giovanni Tappa e Tappa Amedeo, Giacomo e Virginia vedova di Revello Giuseppe fu Andrea, Gioanni minore in persona del suo tutore Gajero Michele, Gajero Giovanni e Teresa, fratello e sorella moglie la Teresa di Carlo Gallesio dimorante a Levice, e Tappa Aminta fu Gioanni moglie di Gioanni Colombo dimoranti a Prunetto, ed il Giacomo a Dogliani a senso dell'art. 664 del vigente cod. di pr. civ.

Alba, 12 giugno 1867.

Pio sost. Moreno p. c.

2622 CITAZIONE

Sull'instanza del sig. Gaiero Onorato fu Carlo domiciliato a Torino, con atto delli 12 giugno corrente, lo usciere Leonardo Cantalupo addetto a questo tribunale, ha citato il sig. conte Luigi Solaro, già residente a Torino, ed ora di domicilio e dimora ignoti, a comparire avanti il signor giudice commesso avv. Leone Isnardi, alle ore 9 mattutine delli 8 prossimo mese di luglio, e nella sala delle pubbliche udienze del tribunale civile di Alba per l'accoglimento delle conclusioni tenorizzate in detto atto di citazione a senso dell'art. 141 del vigente codice di procedura civile.

Alba, 13 giugno 1867.

Pio sost. Moreno p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto del 6 giugno 1867 dello usciere Pietro Ferreri addetto al tribunale di commercio di Torino, venne notificata sull'instanza della ditta Presbitero Borani e comp. di Torino, a mente dell'art. 141 cod. pr. civ. al sig. Giuseppe Barberis, la sentenza stata proferta dal tribunale predetto il 7 maggio scorso, colla quale venne il Barberis condannato al pagamento a favore della ditta instante della somma di L. 3387 65 cogli interessi mercantili dal 12 ottobre 1866, a pena dell'arresto personale per mesi 6 oltre le spese.

Avv. G. Zanazzio sost. Chicco.
2598

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Sull'instanza di Maria Monti moglie legalmente separata di Lorenzo Barralis residente a Saluzzo, con elezione di domicilio in Torino presso il causidico Antonino Pettinotti, venne dall'usciere Felice Bona addetto al tribunale civile di questa città, alla data delli 10 corrente mese, intimato a Barralis Lorenzo, già residente a Torino, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, in conformità dell'art. 141 cod. pr. civ., precetto per pagamento di L. 228 25 fra il termine di giorni 30 a pena in difetto della subasta degli stabili ivi descritti.

Si rende nota detta intimazione di precetto per tutti quegli effetti che di diritto.

Torino, 12 giugno 1867.

2600 A. Bubbio sost. Pettinotti.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Nella causa formale vertente avanti questo tribunale civile, iniziata per pubblici proclami dal sig. avv. Antonio Ferrero fu Giovenale residente a Torino, rappresentato dal procuratore sottoscritto contro li proprietarii di terreni in territorio di Fossano, stati irrigati colle acque dei canali demaniali denominati il Naviglio di Bra e la bealera Pertusata ivi discorrenti, emanò sentenza in data 25 corrente maggio, colla quale rejetta ogni opposizione ed istanza in contrario dei comparsi, si commise in contumacia dei non comparsi utenti di dette acque al sig. ingegnere idraulico Alessandro Arnaud di questa città che si elesse d'ufficio, acciò, previa notificazione alle parti, proceda a spese dell'attore colla scorta della mappa territoriale di Fossano, e con ogni altro mezzo della scienza alla verificazione della quantità, estensione, coltura e pertinenza di tutti i terreni che si irrigano colle acque suddette nel territorio di Fossano, e che siano stati irrigati nella scorsa estate 1866, con presentarne la sua relazione presso la cancelleria dello stesso tribunale fra giorni 40 dalla notificanza della sentenza non ostante appello, delegando per ricevere il giuramento il giudice di settimana e dichiarando a carico dell'attore le spese della sentenza.

Cuneo, 30 maggio 1867.

2369 Paolo Oliveri p. c.

2630 DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto nell'interesse del comune di Caselle Torinese, diffida il sig. Bianco Giuseppe fu Giovanni Battista, già macellaio in questo comune, che non presentandosi entro 8 giorni nella segreteria comunale a passare l'atto di sottomissione con cauzione portato dai capitolati per l'affittamento dei due lotti di Stura, e per l'apposizione banchi nei giorni di fiere e mercati, si intenderà decaduto da ogni diritto, ed il comune procederà a nuovo incanto di esso.

Caselle, 12 giugno 1867.

Il f. f. di sindaco
CALCAGNO.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Sotto il 14 corrente la Società dei Consumatori di gaz-luce stabilita in Torino, ingiunse con atto di usciere Gio. Roberti, il sig. Calutta Antonio nella forma prevista dall'art. 141 cod. di pr. civ. al pagamento fra giorni 3 della somma di L. 41 88 ed accessorii a pena degli atti esecutivi.

Torino, 15 giugno 1867.

Gio. Roberti usc.
2652 C. Boido sost. Girio.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Con atto d'usciere Gio. Roberti in data 14 corrente la Società dei consumatori di gaz-luce stabilita in questa città fece ingiungere il sig. Alfonso Moreno, nella forma prevista dall'art. 141 cod. proc. civ., al pagamento di L. 63 ed accessorii portati da sentenza 27 marzo 1866, fra giorni cinque, a pena degli atti esecutivi.

Torino, 15 giugno 1867.

Gio. Roberti usc.
2653 C. Boido sost. Girio.

2608 AVIS D'ENCHÈRE
(1re Publ.)

Dans l'instance en subhastation poursuivie par Pascal Pierre Joseph de feu Michel, domicilié à La-Salle, contre Margueretaz Emmanuel de feu Pierre, débiteur principal, et Margueretaz Alexis son fils, tiers détenteur, tous deux domiciliés à Saint-Rhemy en Bosse, le tribunal civil d'Aoste par jugement du 15 mai dernier (enregistré sur copie à Aoste le 17 même mois au N° 1856, reg. 9, avec payement de L. 5 50), en déclarant le défaut des père et fils Margueretaz, ordonna l'expropriation forcée par voie de subhastation des immeubles désignés au même, consistant en pré, champs et domiciles, situés à Saint-Rhemy en Bosse, déclara ouverte l'instance d'ordre pour la distribution du prix à provenir des enchères qui furent fixées par ordonnance successive de Mr le président dudit tribunal le 6 juin courant aux 9 heures du matin de l'audience du samedi 20 juillet prochain, et ordonna aux créanciers du débiteur subhasté de déposer dans le terme de trente jours, au greffe de céans, leur demande motivée de collocation, en déclarant la réunion de cette cause d'ordre avec celle déjà ouverte à l'instance de Barrel Paul Joseph de Pollein, avec délégation du même juge Cavalli pour y procéder.

Aoste, le 12 juin 1867.

C. F. Galeazzo p. c.

2591 DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida che non intende riconoscere alcun debito del suo figlio Alberto, studente.

Pinerolo, 17 giugno 1867.

Firmato Matteo Bosio.

Agenzia del Tesoro in Torino

Dinanzi la pretura del mandamento di Ciriè, circondario di Torino, il pensionario Baima Gioanni Battista ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il N. 4847 della serie 1a per l'annuo assegno di lire centosettantacinque, e si è obbligato di tener sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare allo medesimo.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto instanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione al ministero delle finanze od all'Agenzia del tesoro della provincia di Torino.

Torino, 13 giugno 1867.

Il direttore del tesoro f. f. di agente
2494 GONELLA.

Agenzia del Tesoro in Torino

Dinanzi la pretura del mandamento di Po in Torino il pensionario cav. Marco Aurelio Cacherano di Bricherasio generale in ritiro, ha dichiarato d'aver smarriti i proprii certificati d'inscrizione portanti i N. 1046 della serie 1a e N. 5999 della serie 3a per gli annui assegni di L. 4000 il primo e L. 300 il secondo, e si è obbligato di tener sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto instanza per ottenere nuovi certificati d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, i nuovi certificati d'inscrizione verranno al suddetto pensionario rilasciati quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione al Ministero delle Finanze od alla Agenzia del tesoro della provincia di Torino.

Torino, addì 12 giugno 1867.

Il direttore del Tesoro f. f. di agente
2606 GONELLA.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

In data 14 corrente la Società dei consumatori di gaz-luce, stabilita in questa città fece intimare a Lamberti Antonio, nella forma prevista dall'art. 141 cod. pr. civ., atto di precetto pel pagamento di L. 64 98 ed accessorii portata da sentenza 12 marzo 1866, fra giorni cinque, a pena degli atti esecutivi.

Torino, 15 giugno 1867.

Gio. Roberti usc.
2654 C. Boido sost. Girio.

2633 CITAZIONE

Il sig. Spirito Gervais, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne con atto dell'usciere Pietro Ferreri delli 10 andante, citato a comparire per la regolarità del giudicio, alle ore 2 pomeridiane delli 25 andante mese, avanti il tribunale di commercio di Torino, nella causa di appello di sentenza del sig. pretore di Torino, sezione Monviso, 1 maggio ultimo scorso introdotto dalla Casa Bordeaux Fournet et fils di Lisieux, cliente del procuratore capo Angelo Petiti, contro la ditta F. Levi e C. di Torino.

Torino, 13 giugno 1867.

Stabbia sost. Petiti.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.